



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI**  
**DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE E**  
**SOCIALI**  
**CORSO DI LAUREA IN MEDIAZIONE LINGUISTICA E**  
**CULTURALE (L12)**

**RISCRITTURE DI JANE AUSTEN NEL XXI**  
**SECOLO: PRIDE AND PREJUDICE AND**  
**ZOMBIES**

RELATORE:  
**PROF.SSA SIMONETTA FALCHI**

CORRELATORE:  
**PROF.SSA LUCIA CARDONE**

TESI DI LAUREA DI:  
**ELISA DOMENICA DEIANA**

## Indice

Introduzione .....	3
Capitolo 1: Jane Austen: un mito oltre il tempo .....	5
1.1 Contesto storico .....	5
1.1.2 <i>Novel of Manners</i> .....	5
1.2 Jane Austen .....	6
1.3 Le opere .....	8
1.4 Janeites and Austenites .....	12
Capitolo 2: <i>Pride and Prejudice and Zombies</i> .....	17
2.1 Introduzione .....	17
2.1.1 La ricezione critica .....	19
2.2 Trama .....	20
2.2 Personaggi .....	24
2.3 Temi e stile .....	26
Capitolo 3: <i>Pride + Prejudice + Zombies</i> .....	28
3.1 Produzione .....	28
3.2 Trama .....	30
3.2.1 Differenze tra libro e trasposizione cinematografica .....	33
3.3 Considerazioni e stile .....	35
Conclusioni .....	37
Bibliografia .....	39
Sitografia .....	41

# Introduzione

Il presente lavoro ha come oggetto l'analisi di una rivisitazione in chiave splatter del romanzo *Pride and Prejudice*, celeberrima opera dell'autrice inglese Jane Austen, questo romanzo è stato al centro di numerose riletture e trasposizioni cinematografiche probabilmente grazie al grande interesse destato nel corso degli anni dalla travagliata storia d'amore di Elizabeth Bennet e Mr. Darcy.

Il primo capitolo è focalizzato sulla vita di Jane Austen e sul contesto storico e letterario che ha fornito la cornice per le sei opere maggiori che è riuscita a portare a termine, due delle quali pubblicate postume. Dotata di una penna ironica e sarcastica, in tutti i suoi romanzi è possibile percepire una certa satira nei confronti della società del tempo, specialmente le complicate relazioni di genere, i personaggi sono descritti in maniera tale da rendere chiare le numerose sfaccettature psicologiche che li caratterizzano. Jane Austen è oggi considerata uno dei più illustri esponenti della letteratura inglese e vanta una cospicua schiera di ammiratori sparsi nel mondo che prendono il nome di Janeites e Austenites.

Il secondo capitolo è incentrato sul romanzo *Pride and Prejudice and Zombies*, opera che si basa sul classico del 1813 con l'aggiunta di elementi splatter, in particolare gli zombie. L'intuizione iniziale di unire un classico della letteratura mondiale e il genere horror è da attribuire all'editore americano Jason Rekulak della casa editrice indipendente Quirk Books che considerando i personaggi più amati dagli adolescenti (pirati, zombie, alieni e simili) ha intuito che l'idea di mischiare i due generi avrebbe potuto dar luogo ad un grande successo letterario; il progetto viene proposto allo scrittore Seth Grahame-Smith che accetta di buon grado l'incarico.

*Pride and Prejudice and Zombies* mantiene la struttura originale dell'opera di Jane Austen ed è ambientato in un'Inghilterra flagellata da un'invasione di morti viventi il cui unico scopo è quello di trasformare quanti più umani in zombie, pertanto è necessario ricorrere all'uso delle armi e delle arti marziali per tentare di arginare questa piaga e riportare la campagna inglese alla quiete.

Come lo scrittore Grahame-Smith stesso ha affermato il personaggio di Elizabeth Bennet si presta perfettamente a ricoprire il ruolo di indomita cacciatrice e la storia d'amore con Mr. Darcy viene resa ancor più vivace da lotte senza esclusione di colpi. Il romanzo pubblicato nel 2009 è stato un caso editoriale e ha venduto nel mondo milioni di copie divenendo un best-sellers; sulla copertina viene inserita Jane Austen come co-autrice poiché quasi l'ottanta per cento dei dialoghi viene ripresa dall'originale.

Nel terzo capitolo si analizza il film *Pride + Prejudice + Zombies* (2016), spesso citato con l'acronimo PPZ, attualmente l'unico adattamento cinematografico del romanzo cult di Seth Grahame-Smith, diretto da Burr Steers. Il film si basa sulla giustapposizione tra il lato romantico del classico della Austen e il lato cruento e a tratti splatter della riscrittura di Grahame-Smith creando un ibrido che va oltre le due opere letterarie. Il regista ha deciso di inserire numerose battute tratte dai dialoghi di *Pride and Prejudice*, trasmettendo alla pellicola l'ironia e il sarcasmo tipici dell'autrice inglese.

*Pride and Prejudice and Zombies* nasce dalla volontà di far apprezzare e far conoscere anche ad un pubblico più giovane e a chi considera Jane Austen un'autrice prettamente rivolta al mondo femminile il suo più celebre romanzo, mantenendo in buona parte la struttura originale e aggiungendo alcuni combattimenti e numerosi zombie molto amati dal target giovanile verso cui voleva far presa la casa editrice.

L'autore Seth Grahame-Smith si dimostra abile nel creare un romanzo che, sebbene intrinsecamente paradossale, risulti quasi verosimile; anche le scene splatter sono presenti in una quantità tale da non risultare fastidiose anche ad un pubblico di austenite tradizionalisti.

*Pride and Prejudice and Zombies* si rivela essere un romanzo apprezzato sia dai nuovi seguaci sia dai più accaniti ammiratori di Jane Austen, riscrive con rispetto il classico dell'autrice inglese aggiungendo una gradevole quantità di azione che rende il romanzo una lettura fluida e avvincente.

# Capitolo 1: Jane Austen: un mito oltre il tempo

## 1.1 Contesto storico

Il periodo storico in cui Jane Austen scrisse le sue opere viene definito Età della Reggenza (*The Regency*) e ricopre il decennio che va dal 1811 al 1820; il nome deriva dal fatto che il re Giorgio III ormai malato viene sostituito dal figlio Giorgio che assume pertanto la carica di principe reggente. Generalmente con il termine *Regency* si indica un lasso di tempo più lungo, 1800-1830, e rappresenta il punto di congiunzione tra l'età Georgiana e quella Vittoriana; questo periodo storico è caratterizzato dalla vittoria della Gran Bretagna nelle guerre napoleoniche e da un'aristocrazia più vivace che mai poiché seguiva le orme del principe Giorgio che conduceva una vita di eccessi all'insegna del divertimento, la cultura, le arti, la moda e l'architettura.

In questo stesso periodo si assiste ad una svolta per la Gran Bretagna in quanto inizia una campagna politica basata sull'industrializzazione e sul commercio, mentre l'aristocrazia perdeva potere come conseguenza della rivoluzione francese che stava avendo ripercussioni in tutta Europa, la borghesia acquisiva poteri sempre maggiori.

Le ragazze appartenenti agli strati più bassi della società lavoravano nelle fabbriche a ritmi disumani e a parità di mansioni con un salario più basso rispetto agli uomini; le ragazze della borghesia e della aristocrazia ricevevano invece una educazione rivolta ad una futura vita coniugale e al ruolo di madre. Il matrimonio era considerato come un traguardo obbligatorio imprescindibile per una vita onorevole.

### 1.1.2 *Novel of Manners*

Il "Novel of Manners" è un genere narrativo che si occupa della vita e degli eventi di tutti i giorni, in cui viene rappresentata la quotidianità della *middle class* e dell'aristocrazia pertanto tali opere diventano quasi un codice di buoni costumi da

seguire; Jane Austen ha contribuito in maniera decisiva allo sviluppo di tale genere letterario.

## 1.2 Jane Austen

Jane Austen nacque il 16 dicembre del 1775 a Steventon un piccolo paese dell'Hampshire, a sud-est dell'Inghilterra, figli del pastore anglicano George Austen e di Catherine Leigh. Penultima di otto figli (sei maschi e due femmine) fu da sempre molto legata a sua sorella Cassandra che come l'autrice non si sposò mai. Jane venne educata in casa sotto la guida del padre che le insegnò il francese e le prime basi di italiano, inoltre fin dalla tenera età entrò in contatto con opere di grandi autori quali Walter Scott e Henry Fielding grazie ad una collezione di libri che vantava numerosi volumi. Nel 1783 si trasferì con la sorella prima a Oxford e poi a Southampton per approfondire i loro studi e successivamente a Reading dove per un periodo frequentarono la Abbey School.

Nel 1801 il padre George decise di lasciare Steventon per trasferirsi a Bath, una bellissima cittadina termale situata nella contea di Somerset, che rivestì un ruolo fortemente simbolico nella narrativa della Austen poiché vi ambientò gli ultimi romanzi da lei scritti. La cittadina risultò essere particolarmente caotica per l'autrice poiché all'epoca Bath era una destinazione alla moda e per questo pullulante di turisti a confronto con Steventon, dominata da un paesaggio mite e caratterizzato da sterminati boschi.

Nel 1805 a seguito della morte del padre George, Jane sua madre e Cassandra andarono a vivere a Southampton a casa del fratello Frank. Nel 1809 si trasferirono a Chawton in un cottage messo loro a disposizione dal fratello Edward dove l'autrice trascorse gli ultimi anni di vita: nel 1816 Jane Austen di ammalò gravemente di una malattia che si ipotizza potesse essere il morbo di Addison all'epoca incurabile.<sup>1</sup> La sorella Cassandra la portò a Winchester alla ricerca di una cura ma l'autrice morì il 18 luglio 1817 a soli quarantadue anni e fu sepolta nella cattedrale cittadina.

---

<sup>1</sup> Zachary Cope, *Jane Austen's Last Illness*, in «*British Medical Journal*», 18 Giugno 1964, pag.182.

Della vita di Jane Austen non sono pervenute molte informazioni e quelle conosciute sono incerte soprattutto perché della fitta corrispondenza che si scambiò con sua sorella Cassandra solo alcune lettere sono giunte fino a noi mentre la maggior parte di esse fu distrutta dalla stessa sorella<sup>2</sup>.

Nel 1870 il nipote James Edward Austen-Leigh pubblicò una biografia della scrittrice dal titolo *A Memoir of Jane Austen* che tuttora risulta essere la fonte principale per le varie biografie della Austen successivamente scritte: la descrisse come una donna buona, tranquilla, umile, particolarmente legata alla famiglia, non ebbe mai uno studio proprio e pertanto i suoi romanzi vennero scritti in un angolo del soggiorno tra gli schiamazzi e le attività del resto della famiglia.

Jane Austen considerata oggi una figura di spicco della narrativa preromantica e una delle autrici più apprezzate del panorama inglese visse nel periodo delle guerre napoleoniche ma nonostante questo non viene mai fatto cenno nelle sue opere a elementi bellici e le poche milizie di passaggio rappresentano solo uno sfondo dei suoi romanzi che hanno come tema principale elementi ben noti all'autrice: la provincia inglese (Jane Austen non lasciò mai l'Inghilterra), la vita quotidiana e l'amore. Visse in un'epoca e apparteneva a uno strato sociale che considerava la conversazione davanti ad un the e le brevi visite agli amici come eventi che scandivano la routine quotidiana, i balli risultavano essere gli unici eventi che spezzavano la monotonia della vita "di campagna" ed è naturale che siano divenuti i protagonisti dei romanzi Austeniani. In un periodo storico in cui per una donna era disdicevole fare una passeggiata senza aver un accompagnatore o avere contatti con uomini che non facevano parte della famiglia, i balli rappresentavano l'unica occasione per avere contatti con il mondo esterno e fare conoscenza, sperando così di trovare marito e lasciare la casa natale per crearsi una famiglia.

Le opere di Jane Austen sono considerate rivoluzionarie poiché nei suoi romanzi troviamo la descrizione di donne intraprendenti, agiscono in piena consapevolezza e vivono senza aspettare che siano gli altri a viverle per loro, si fanno trascinare dal turbinio delle emozioni, sono personaggi femminili che non rappresentano un solo prototipo di donna, distanti pertanto dalla donna "angelo del focolare" che si limitava a trascorrere un'intera vita tra le pareti domestiche.

---

<sup>2</sup> Caroline Austen, *My Aunt Jane Austen, A Memoir*, Jane Austen Society, 1952, pag.10.

### 1.3 Le opere

I primi scritti di Jane Austen raccolti sotto al nome *Juvenilia*, sono stati redatti tra il 1787 e il 1793 pertanto da quando l'autrice aveva dodici anni fino ai diciotto. I tre volumi sono stati conservati dalla sorella Cassandra fino al 1845 e successivamente passarono nelle mani di altri tre componenti della famiglia: il primo al fratello Charles, il secondo al fratello Frank e il terzo al nipote James Edward. I manoscritti sono suddivisi in tre volumi contrassegnati da nomi volutamente pomposi: “Volume the First” “Volume the Second” e “Volume the Third” così chiamati per prendersi gioco della moda dell'epoca che prevedeva la divisione delle opere in tre volumi. In queste prime opere è possibile notare una grande passione nei confronti di scrittura e letteratura. L'ordine temporale dei brani non è garantito. Fatta eccezione per alcuni frammenti che riportano la data precisa o episodi particolari di cui si è a conoscenza, tutti i brani sono dedicati a componenti della famiglia cui fu molto legata, e appartengono a generi letterari distanti tra loro: versi, testi teatrali, lettere e romanzi brevi.

Jane Austen scrisse in tutto sei romanzi in due fasi distinte della vita. Della prima fase fanno parte tre romanzi: *Sense and Sensibility* nato nel 1795 sotto forma di romanzo epistolare *Elinor e Marianne* successivamente rielaborato e pubblicato nel 1811; *Pride and Prejudice* da lei stessa definito “my own darling child”<sup>3</sup> rivisitazione di un testo dell'età giovanile *First Impression* e diffuso nel 1814 in cui si nota una satira nei confronti della società e della condotta del periodo; *Susan* (1797) prima redazione di *Northanger Abbey* pubblicato postumo nel 1818.

Dopo un periodo di pausa, Jane Austen scrisse romanzi contraddistinti da una profonda intensità e accenti più cupi. Nel 1814 fu pubblicato *Mansfield Park* l'opera con maggiore introspezione psicologica, *Emma* dato alla stampa nel 1816 narra la storia di crescita interna di una ragazza e infine *Persuasion* pubblicato postumo. Negli ultimi anni della sua vita Jane Austen iniziò la scrittura di *Sanditon* opera che segue *Persuasion* ma che non portò a termine. Il successo della Austen in vita fu modesto e soltanto dopo il 1890 fu riscoperta e le venne attribuita la giusta importanza.

---

<sup>3</sup> Deirdre La Faye, “Lettera a Cassandra del 29 Gennaio 1813”, *Jane Austen's Letters*, Third Edition, Oxford University Press, 1997, lettera n.79.



### *Sense and Sensibility*

Romanzo scritto tra il 1795 e il 1810 fu pubblicato per la prima volta nel 1811, ebbe fin da subito un discreto successo tanto che nel 1815 fu tradotto in francese. L'opera è imperniata sul rapporto tra due sorelle, Elinor e Marianne, profondamente diverse tra loro: la prima razionale e assennata mentre la seconda si fa trasportare dalla passione e dagli impulsi del cuore. Tale distanza tra le due si presenterà con tutta la sua forza di fronte a quello che era considerato l'evento più importante per la vita di una ragazza dell'epoca: il matrimonio.

Il legame tra le due sorelle è stato assimilato al rapporto tra Jane Austen e Cassandra, nonostante fin dal principio l'ago della bilancia sembri pendere dalla parte della ragione in realtà la trama non è così certa poiché Jane Austen stessa in un certo passo dell'opera non era più sicura riguardo quale sentimento avrebbe dovuto avere la meglio.<sup>4</sup>

Jane Austen con capacità di osservazione e arguto umorismo tracciano un quadro della società dell'epoca caratterizzato dai pettegolezzi, le convenzioni e le avversione a qualsiasi cambiamento.

### *Pride and Prejudice*

Il più celebre lavoro di Jane Austen fu pubblicato il 28 gennaio del 1813, narra la storia d'amore tra Elizabeth Bennet e Mr. Darcy e il contesto storico in cui è ambientato coincide con quello dell'autrice che prende spunto dalla sua vita per mettere in scena una brillante satira della media e alta borghesia creando delle situazioni comiche (un esempio è la Signora Bennet, donna sciocca che cerca in tutti i modi di trovare un marito alle figlie mettendole spesso in imbarazzo).

La storia d'amore raccontata è unica, va contro tutto e tutti, fa riflettere sugli errori dell'animo umano quali l'orgoglio di classe di Mr. Darcy e il pregiudizio di Elizabeth nei suoi confronti, l'avversione reciproca iniziale tra i due sfocia in amore solo dopo che riescono a superare le prime impressioni e le convenzioni sociali.

---

<sup>4</sup> Claire Tomalin, *Jane Austen: A Life*, 1997, Viking, Londra, pag.155.

### *Northanger Abbey*

Romanzo scritto tra il 1798 e il 1799<sup>5</sup> fu pronto alla pubblicazione nel 1803 e fu comprato dall'editore Crosby di Londra che non lo pubblicò per ragioni ancor oggi sconosciute.

Il libro presenta una premessa dell'autrice che indica come data del completamento il 1803 ma la stesura iniziò ancor prima, pertanto molti elementi potrebbero apparire ormai obsoleti ai lettori di quel periodo.

La storia ha come personaggio principale Catherine Morland una diciassettenne ingenua e un po' ignorante che ha solo una passione: la lettura di libri gotici. Il romanzo risulta essere infatti una caricatura dei generi più in voga all'epoca il romanzo d'amore e il romanzo gotico. *Northanger Abbey* opera arguta che riesce a descrivere la società del periodo tra balli e conversazioni davanti ad una tazza di the, il tutto percorso da una vena sarcastica tipica della penna della Austen.

### *Mansfield Park*

Romanzo scritto tra il febbraio 1811 e il giugno 1813 venne pubblicato il 9 maggio 1814. È il libro meno apprezzato di Jane Austen nonostante sia la più psicologica delle sue opere ma è la maggiormente citata nelle sue lettere o perlomeno in quelle pervenute ai giorni nostri. La protagonista principale è Fanny Price definita l'anti-eroina per eccellenza: totalmente passiva agli eventi che le accadono intorno, riesce a vedere le cose dalla giusta prospettiva e ad agire di conseguenza a differenza delle altre eroine Austeniane che sono sempre in lotta con se stesse e i loro sentimenti, commettono errori e solo alla fine del romanzo riescono a trovare la giusta via da percorrere.

L'opera fu considerata un libro moralistico che indica la giusta condotta da seguire basandosi sull'esempio del personaggio morigerato di Fanny. Il romanzo è ritenuto capolavoro dello stile di Jane Austen in cui si può rintracciare un'attitudine verso la parodia e l'ironia.<sup>6</sup>

---

<sup>5</sup> Diego Saglia, *Leggere Austen*, Carocci Editore, Roma, pag.33.

<sup>6</sup> Beatrice Battaglia, *La Zitella Illetterata, Parodia e Ironia nei Romanzi di Jane Austen*, 2009, Liguore, Napoli, cap.III.

## *Emma*

Scritto tra il 1814 e il 1815, fu pubblicato per la prima volta alla fine del 1815 nonostante il frontespizio della prima edizione rechi come data l'anno 1816. Il titolo del libro è l'unico titolo eponimo di Jane Austen, mettendo ancor più in evidenza l'egocentrismo e la solitudine che caratterizza Emma.

Emma Woodhouse è una fanciulla bella, ricca, snob, ritiene di aver sempre ragione, sembra essere stata baciata dalla fortuna, ha tutto ciò che chiunque vorrebbe; Jane Austen stessa scrisse: "I'm going to take a heroine whom no one but myself will much like"<sup>7</sup>. Emma possiede tutte le caratteristiche per non piacere ai più eppure il modo con cui l'autrice costruisce il personaggio fa sì che incontri le simpatie dei lettori. Fin dal principio Emma afferma di non volersi sposare e per questo motivo decide di dedicare il suo tempo ad organizzare i matrimoni delle persone che la circondano, questa sua volontà di immischiarsi nella vita degli altri e fare da cupido nasce dal voler rendere felici i suoi affetti più cari. Solo nelle ultime pagine Emma ammette i propri errori e abbandona l'aria antipatica che la contraddistingue per tutta la storia, riesce pertanto a maturare e a diventare una figura femminile di spessore. Il romanzo è assimilabile ad un genere in voga nel Settecento il "Quixotic Novel" in cui il personaggio principale solitamente femminile possiede una visione distorta della realtà e solo l'arrivo di un eroe maschile riesce a salvarla.

## *Persuasion*

Ultimo romanzo completo di Jane Austen venne pubblicato postumo nel 1818 dal fratello Henry, è l'unica opera insieme a *Northanger Abbey* ad essere pubblicata con il nome dell'autrice al contrario dei lavori precedenti che portavano la firma "By a Lady" oppure "By the author of *Sense and Sensibility*". La trama si sviluppa intorno alla storia d'amore tra Anne Elliot e Frederick Wentworth ma a differenza degli altri romanzi la storia inizia quando ormai l'amore è sbocciato e la proposta di matrimonio è già stata fatta: la risposta di Anne è negativa in quanto è stata persuasa da suo padre e una amica a dare risposta negativa a Frederick a causa del patrimonio poco cospicuo.

---

<sup>7</sup> James Edward Austen-Leigh, *A Memoir of Jane Austen*, 1870, cap. X.

*Persuasion* descrive i sentimenti della protagonista, una sorta di flusso di coscienza e il percorso innaturale che Anne ha affrontato dovendo reprimere l'amore e la passione giovanile per poi riappropriarsene quando ormai sembra non essere più destinata a dover vivere emozioni forti.

In quest'opera troviamo alcuni elementi già presenti in *Pride and Prejudice* come appunto l'orgoglio del capitano Frederick dopo il rifiuto ricevuto e il pregiudizio che i personaggi hanno nei confronti dei due. È possibile notare un'interessante quadro dei pensieri di Jane Austen riguardo alla diversità dei sessi nelle vicende sentimentali.

## 1.4 Janeites and Austenites

Una di quelle fate che si racconta stanno attorno alle culle con i loro doni deve averla portata a fare il giro del mondo appena nata. E quando fu deposta di nuovo nella culla, ormai sapeva com'era fatto il mondo. E aveva scelto il suo regno. Aveva sottoscritto un patto: se le fosse stato concesso di regnare su quel territorio, non ne avrebbe desiderato un altro. Perciò a diciassette anni aveva poche illusioni sugli altri e su se stessa. Tutto quello che scrive è rifinito e pulito e posto nella giusta relazione con l'universo come un'opera d'arte.<sup>8</sup>

Qualunque cosa lei scriva è compiuta e perfetta e calibrata. [...] Il genio di Austen è libero e attivo. [...] Ma di che cosa è fatto tutto questo? Di un ballo in una città di provincia; di poche coppie che si incontrano e si sfiorano le mani in un salotto; di mangiare e di bere; e, al sommo della catastrofe, di un giovanotto trascurato da una ragazza e trattato gentilmente da un'altra. Non c'è tragedia, non c'è eroismo. Ma, per qualche ragione, la piccola scena ci sta commuovendo in modo del tutto sproporzionato rispetto alla sua apparenza compassata. [...] Jane Austen è padrona di emozioni ben più profonde di quanto appaia in superficie: ci guida a immaginare quello che non dice. In lei vi sono tutte le qualità perenni della letteratura.<sup>9</sup>

---

<sup>8</sup> Virginia Woolf, *Jane Austen fa i suoi esercizi*, recensione di *Amore e Amicizia*, *The New Statesman*, 15 luglio 1922.

<sup>9</sup> Virginia Woolf, *The Common Reader*, cap. XII *Jane Austen*, The Hogarth Press, Londra 1925.

..Tutte le volte che leggo Orgoglio e pregiudizio mi viene voglia di disseppellirla e colpirla sul cranio con la sua stessa tibia.<sup>10</sup>

Venerata o denigrata, considerata “la più perfetta tra le artiste donne”<sup>11</sup> da Virginia Woolf e accusata di aver semplicemente raccontato la banalità della vita e di un insieme di personaggi rozzi e spiacevoli in un ritratto troppo verosimile che pertanto non sarebbe mai potuto essere il materiale adatto alla scrittura di un grande romanzo<sup>12</sup>, è necessario sottolineare che Jane Austen scrisse le sue opere basandole sulla media classe inglese ma è pur vero che questa era la realtà molto semplice che da sempre circondò la Austen, quella vita tranquilla che lei condusse durante tutta la sua esistenza.

Grazie al suo raziocino è possibile osservare un ritratto dei pregi e difetti della borghesia inglese dell'epoca, all'interno delle sue opere troviamo infatti un'indagine sociale in cui sono presenti i cambiamenti che si stavano vivendo a cavallo tra il settecento e l'ottocento, la progressiva perdita di potere della nobiltà e l'ascesa della middle class, tutto ciò è amplificato dalla tecnica della Austen di far parlare i personaggi direttamente con il lettore senza quasi mai intervenire o dare giudizi.

Dotata di un'ironia non comune a molti senza tuttavia prendere esplicitamente di mira questo o quell'altro costume si distacca molto dalle autrici femminili che la precedono poiché mostra un intelletto raffinato nonostante abbia praticamente studiato da autodidatta e fa a meno di basare tutto sul sentimentalismo com'era comune fare all'ora.

Dopo oltre due secoli dalla nascita di Jane Austen il suo mito sembra crescere di giorno in giorno, i suoi libri continuamente ristampati e sono migliaia i visitatori che ogni anno si recano nei luoghi austeniani, per citarne solo alcuni Steventon luogo di nascita dell'autrice, Bath dove ogni settembre viene organizzato il Jane Austen Festival e Winchester cittadina in cui si trasferì all'aggravarsi della malattia e dove successivamente morì.

---

<sup>10</sup> Mark Twain, *Letter to Joseph Twichell*, 13 Settembre 1898, *Mark Twain's Letters* ed. A.B. Paine, 1917, pag. 667.

<sup>11</sup> Virginia Woolf, *The Common Reader*, cap. XII *Jane Austen*, The Hogarth Press, Londra, 1925.

<sup>12</sup> Autore Anonimo, articolo in «*The Westminster Review*», Ottobre 1858.

Sono numerosi i blog italiani e stranieri in cui è possibile trovare qualsiasi informazione riguardi l'autrice e dove chiunque ha interesse per la Austen può scambiarsi opinioni e giudizi con altri che condividono la stessa passione. Alcuni anni fa, il 28 gennaio 2013, proprio il giorno del bicentenario dalla prima pubblicazione di *Pride and Prejudice*, è stata fondata la Jane Austen Italian Society (JASIT), un'organizzazione culturale che ha come obiettivo principale quello di far conoscere a più persone possibili tutto ciò che concerne Jane Austen, rendendo pertanto possibile agli italiani reperire molti documenti altrimenti rintracciabili solo in lingua inglese, ad oggi conta numerosissimi iscritti tanto che ogni anno vengono organizzati degli incontri nelle più importanti città italiane, il pubblico che partecipa è molto variegato dacché è composto sia da Austen addicted ma anche da coloro i quali stanno iniziando ad avvicinarsi solo ora al mondo dell'autrice.

Il termine Janeites venne originariamente coniato da George Saintsbury nel 1894 che lo utilizzò per la prima volta nella prefazione di una nuova versione di *Pride and Prejudice* che le venne affidata da George Allen (questa versione è una delle più apprezzate e curate, contiene al suo interno le illustrazioni di Hugh Thompson e viene ricordata con il termine “*peacock edition*” poiché nella copertina è presente un pavone stilizzato che ricopre tutta la superficie).

*...And in the sect - fairly large and yet unusually choice of Austenians or Janites, there would probably be found partisans of the claim to primacy of almost every one of the novels<sup>13</sup>.*

Nel 1924 questo termine viene definitivamente consacrato da Rudyard Kipling che scrisse un racconto dal titolo *The Janeites* : questa opera narra la storia di un gruppo di soldati in trincea durante la prima guerra mondiale che essendo ammiratori di Jane Austen decidono di creare una sorta di associazione segreta.

---

<sup>13</sup> George Saintsbury, *Preface to Pride and Prejudice*, 1894.

La parola Janeites riprende uno dei miti austeniani per antonomasia ovvero il fatto di riferirsi all'autrice con il nome di battesimo proprio come aveva stabilito il nipote James Edward con la celebre formula "Dear aunt Jane"<sup>14</sup>, il termine Janeites si riferisce ad una totale ammirazione nei confronti di Jane Austen e tutto ciò che ha a che fare con lei dalla vita privata fino alle opere creando quasi una dipendenza nei suoi confronti.

Sono numerosissime le fan fiction che si trovano in rete create dai Janeites a cui probabilmente non basta più la semplice lettura dei romanzi della Austen (un numero molto esiguo a causa della morte relativamente precoce dell'autrice) e pertanto hanno deciso di portare avanti il lavoro di Jane Austen grazie a delle storie ambientate in vari contesti storici e con protagonisti i vari personaggi austeniani che in alcuni casi si intrinsecano a personaggi originali frutto della penna dei vari fan writer, alcuni dei siti più famosi sono "The Republic of Pemberley" e "Jane Austen Fan Fiction Index".

Nel momento in cui si intraprende una ricerca sulla parola Austenite il risultato che si ottiene riguarda un metallo che si trova in natura allo stadio solido, in realtà appurando ulteriormente si viene a sapere che tale termine viene utilizzato in sostituzione del vocabolo Janeites nonostante vi siano delle sottili sfumature che li distinguono: la stessa parola Austen-ites crea una sorta di distacco maggiore rispetto tra il fan e l'autrice proprio a causa dell'utilizzo del cognome rispetto al più amichevole utilizzo del nome di battesimo, secondariamente è opinione comune a molti quella di designare con l'appellativo Austenites coloro i quali si avvicinano al mondo della Austen in ambito accademico e non per puro diletto personale, nonostante questa distinzione la maggior parte degli Austen addicted possono essere considerati sia Austenites che Janeites in quanto frequentano sia corsi di studio che hanno come argomento la grande autrice inglese e parallelamente nutrono una passione personale per la Austen.

A proposito dell'amore che viene nutrito nei confronti di Jane Austen da un numero di persone che sembra aumentare sempre più è interessante la lettura di un articolo scritto da Jon Kelly per la *BBC News Magazine* in cui si parla della devozione degli Stati Uniti verso l'autrice inglese .

---

<sup>14</sup> James Edward Austen- Leigh, *A Memoir of Jane Austen*, 1870, cap. I.

Nell'ottobre del 2012 più di settecento Janeites si sono riuniti a Brooklyn molti dei quali vestiti con gli abiti dell'epoca proprio come quelli descritti dalla Austen nei suoi libri e hanno partecipato ad un evento organizzato dalla Jane Austen Society of North America (JASNA) che comprendeva conferenze, lezioni di buone maniere, un ballo<sup>15</sup>.

*Il suo straordinario talento le meritò le lodi di quanti la conobbero*

Questa è l'iscrizione incisa sulla lapide di Jane Austen, poche e semplici parole che rappresentano totalmente l'autrice, umile, aggraziata, ironica, che è stata capace di fare breccia nel cuore di molti lettori.

---

<sup>15</sup> Jon Kelly, *Janeites: The curious American cult of Jane Austen*, [www.bbc.com/news/magazine-21036818](http://www.bbc.com/news/magazine-21036818), 28 Gennaio 2013.



# Capitolo 2: *Pride and Prejudice and Zombies*

## 2.1 Introduzione

*È cosa nota e universalmente riconosciuta che uno zombie in possesso di un cervello debba essere in cerca di altro cervello.*

Questa è la frase con cui si apre il primo capitolo di *Pride and Prejudice and Zombies*, opera di Seth Grahame-Smith del 2009, rivisitazione del classico di Jane Austen che vede la fusione del romanzo originale del 1813 con elementi più propriamente horror in particolar modo gli zombie.

L'intuizione originale di tale mash-up<sup>16</sup> è stata sviluppata da un editore Jason Rekulak, appartenente ad una piccola casa editrice di Philadelphia la Quirk Books, tale idea è nata comparando una lista di personaggi particolarmente amati dai ragazzi quali ninja, zombie e pirati e simili con alcune opere magistrali come per esempio *Guerra e Pace* e *Delitto e Castigo*<sup>17</sup> e ha proposto tale progetto a Seth Grahame-Smith che fin da subito si è messo all'opera inserendo elementi horror e ninja al testo originale di *Pride and Prejudice* dando così vita alle fondamenta su cui si sarebbe successivamente basata l'opera.

All'inizio del 2009 numerosi siti internet e blogger hanno iniziato a procrastinare l'uscita imminente del romanzo tanto che la casa editrice ha aumentato il numero di copie iniziali da 12.000 a 60.000 e ha posticipato la data d'uscita per creare maggiori aspettative nel pubblico, nell'ottobre dello stesso anno è stata rilasciata anche la versione deluxe del romanzo arricchita da immagini e foto degli zombie.

---

<sup>16</sup> Carolyn Kellogg, 'Pride and Prejudice and Zombies' by Seth Grahame-Smith, in «Los Angeles Time», 4 Aprile 2009.

<sup>17</sup> Liz Goodwin, *Monsters vs Jane Austen*, in «The Daily Beast», 31 Marzo 2009.

Il 31 marzo del 2010 è stato pubblicato un prequel di *Pride and Prejudice Zombies* dal titolo *Pride and Prejudice and Zombies: Dawn of the Dreadfuls* che narra le vicende che hanno portato Elisabeth Bennet ad essere una cacciatrice di innominabili ed in particolare racconta il suo addestramento di arti marziali tenutosi in Oriente, tale opera non fu scritta da Seth Grahame-Smith poiché quest'ultimo era impegnato nella stesura di un altro best-seller dal titolo *Abraham Lincoln, Vampire Hunter*; pertanto la casa editrice decise di affidarne le redini a Steve Hockensmith.

Il 22 Marzo 2011 è stato pubblicato il terzo libro della saga scritto da Steve Hockensmith *Pride and Prejudice and Zombies: Dreadfully Ever After* che narra la storia di Darcy e Elisabeth dopo il matrimonio.

L'autore ha affermato in un'intervista di aver letto per la prima volta *Pride and Prejudice* quando aveva solo quattordici anni e l'aveva trovato lento e noioso, probabilmente all'epoca non era ancora pronto per poter cogliere tutte le sfumature dell'opera, tuttavia quando gli è stato proposto questo progetto ha immediatamente ripensato al classico della Austen in quanto riteneva che il personaggio di Elizabeth Bennet fosse già di per se l'eroina perfetta e dalla lingua sferzante, a cui sarebbe stato possibile affidare delle armi e renderla verosimilmente una cacciatrice<sup>18</sup>.

Decise di rileggere attentamente il romanzo per poter comprendere meglio il tutto, per questo motivo ha ritenuto giusto non stravolgere la struttura originale di tale capolavoro, lasciando pertanto inalterato buona parte del romanzo e aggiungendo solo gli elementi horror che creano quel connubio che da vita al best-seller *Pride and Prejudice and Zombies*<sup>19</sup>.

Questo romanzo ha destato l'entusiasmo sia dei più affezionati ammiratori di Jane Austen sia di tutti coloro i quali hanno trovato in quest'opera l'opportunità per avvicinarsi al suo mondo, è necessario premettere che da numerosi critici e lettori Jane Austen è considerata una scrittrice quasi esclusivamente rivolta ad un pubblico femminile poiché le sue opere hanno come argomento principale la tranquilla vita quotidiana della campagna inglese e la psicologia dei personaggi di tali storie, pertanto *Pride and Prejudice and Zombies* con i suoi combattimenti, cadaveri che vanno in giro attaccando il prossimo e l'intensa storia tra Mr. Darcy ed Elisabeth costituisce il giusto

---

<sup>18</sup> Lev Grossman, *Pride and Prejudice, now with Zombies!*, in «Time», 2 Aprile 2009.

<sup>19</sup> Paige McGregor, *Exclusive: Seth Grahame-Smith Talks Pride and Prejudice and Zombies*, in <https://filmschoolrejects.com/exclusive-seth-grahame-smith-talks-pride-and-prejudice-and-zombies-cff96eaa8194#.j6zc42emc>, 1 Aprile 2009.

compromesso tra uno dei romanzi d'amore per eccellenza della letteratura inglese e mondiale e un moderno romanzo d'azione dalle tinte gotiche che si ha voglia di leggere e rileggere.

L'opera annovera come co-autrice Jane Austen in quanto quasi l'ottantacinque per cento delle parole provengono dall'opera originale, la copertina è costituita da un dettaglio del *Ritratto di Maria Fox* di Sir. William Beechey debitamente zombificato dal designer Doonie Horner.

Dopo il successo di *Pride And Prejudice and Zombies* il 15 settembre 2009 la casa editrice Quirk Books ha pubblicato un romanzo dal titolo *Sense and Sensibility and Sea Monsters* ad opera dell'autore inglese Ben H. Winters che vede una fusione tra l'altro grande classico di Jane Austen datato 1811 con alcuni elementi provenienti dalle storie dei mostri marini.

### 2.1.1 La ricezione critica

Il romanzo *Pride and Prejudice and Zombies* è stato accolto in maniera favorevole sia in America che in Italia, il 9 aprile 2009 poco tempo dopo l'uscita si trovava nella posizione numero tre della lista di best-seller pubblicata da *The New York Times*, e la rivista *Entertainment Weekly* l'ha recensito in maniera favorevole dandole come votazione A-<sup>20</sup>.

È stato tradotto in ventuno lingue e ha venduto due milioni di copie diventando un vero e proprio caso editoriale, in Italia ad oggi è quasi impossibile trovare una copia risalente al 2009 tanto che nel gennaio 2016 in vista dell'imminente uscita del film tratto dal romanzo e della conseguente curiosità suscitata anche in chi non ne avevano mai sentito parlare, la Casa Editrice Nord ha mandato in stampa migliaia di nuove copie<sup>21</sup>.

---

<sup>20</sup> Lisa Scharzambaum, *Book Review: Pride and Prejudice and Zombies*, in «*The Entertainment Weekly*», 25 Marzo 2009.

<sup>21</sup>Angela Iannone, *Orgoglio e Pregiudizio e Zombie, il libro da cui è tratto il film*, in <http://www.booksblog.it/post/135669/orgoglio-e-pregiudizio-e-zombie-il-libro-da-cui-e-tratto-il-film>, 27 Gennaio 2016.

## 2.2 Trama

*Pride and Prejudice and Zombies* è ambientato in una alternativa e lugubre Inghilterra di inizio Ottocento invasa da zombie o “innominabili” così come vengono chiamati nel libro, le cinque sorelle Bennet trascorrono le loro giornate leggendo, organizzando balli ma soprattutto uccidendo zombie, sono state addestrate alla arti marziali in Cina dal maestro Pei Liu nel tempio di Shaolin e sono state insignite da Sua Maestà la Regina del titolo di protettrici dell’Hertfordshire e spose della morte, la loro bravura è ineguagliabile nonostante le due sorelle più piccole siano piuttosto frivole.

Mr. Bennet, uomo intelligente e pragmatico, segue le sue figlie nei loro allenamenti e le dà il suo appoggio nelle arti marziali, per contro Mrs. Bennet è troppo impegnata nel cercar di trovare loro un marito poiché, non avendo un figlio maschio che possa ereditare la loro tenuta, vuole vedere le sue figlie accasate nel più breve tempo possibile, questo chiodo fisso riscontrabile in tutta la narrazione è dovuto alla società del periodo che riteneva disdicevole il fatto che una donna potesse provvedere al proprio sostentamento in maniera autonoma e di conseguenza per una madre combinare matrimoni per le proprie figlie aveva priorità assoluta.

L’azione entra nel vivo quando un facoltoso scapolo, Mr. Bingley, si trasferisce nella tenuta di Netherfield, poco lontano dalla loro dimora, per Mrs. Bennet questo fatto rappresenta fin da subito la ghiotta occasione per sistemare una delle sue figlie, quindi Mr. Bennet nonostante l’iniziale riluttanza va a porgere i suoi saluti al nuovo vicino, al contrario le ragazze hanno la possibilità di conoscerlo solo in seguito in occasione di un ballo che si terrà da lì a quindici giorni.

Durante il ballo Mr. Bingley si presenta con le sue due sorelle, il cognato e Mr. Darcy, suo più caro amico, è proprio quest’ultimo ad attirare le attenzioni di tutta la sala grazie alla sua avvenenza e alla sua reputazione di grande cacciatore di innominabili. Mentre Mr. Bingley si dimostra fin da subito gentile con tutti e soprattutto interessato alla maggiore delle sorelle Bennet Jane, Mr. Darcy rimane in disparte e non presta attenzione a nessuno mostrandosi in tutta la sua supponenza e alterigia.

La festosa serata è interrotta da un orda di innominabili che fa irruzione nella sala, fin da subito le cinque sorelle Bennet intervengono mostrando la loro bravura nelle arti marziali, Mr. Darcy rimane sorpreso dalla straordinaria abilità di Elizabeth poiché aveva visto in tutta l'Inghilterra soltanto un'altra donna combattere alla stessa maniera.

Nei giorni a seguire si presentano nuove possibilità di incontro e mentre Mr. Darcy cerca di soffocare l'interesse che aveva iniziato a provare nei confronti di Elizabeth quest'ultima non può dimenticare la cocente umiliazione subita al ballo, di pari passo tra Mr. Bingley e Jane tutto sembra andare a gonfie vele tanto che in molti avevano già iniziato a parlare di matrimonio.

Nella famiglia Bennet giunge in visita il cugino di Mr. Bennet, Mr. Collins un pastore anglicano, essendo quest'ultimo legittimo erede della tenuta di Longbourn decide di chiedere in moglie una delle ragazze così da poter in qualche modo ripagare al fatto che sarà lui un giorno a capo delle loro proprietà, la sua iniziale intenzione è quella di maritarsi con Jane ma i suoi piano falliscono ben presto poiché Mrs. Bennet lo informa che ormai Jane sta per ricevere una proposta di fidanzamento e la sua scelta ricade così su Elizabeth.

Elizabeth manifesta immediatamente il suo disappunto, nonostante le proteste della madre, e rifiuta la proposta di matrimonio; pertanto Mr. Collins deciso a voler rientrare con una moglie a casa, decide di sposare Miss Charlotte Lucas la più cara amica di Elizabeth, la ragazza ormai tacciata da tutti come zitella considerato che alla "veneranda" età di ventisette anni era ancora nubile acconsente alle nozze.

Nel frattempo Mr. Bingley e Mr. Darcy lasciano Netherfield per tornare nella città fortificata di Londra mandando solo una spartana missiva a Jane, contemporaneamente arrivano al villaggio di Meryton alcune truppe militari inviate per aiutare nella caccia agli zombie e per distruggere i loro corpi, tra i militari era presente Mr. Wickham con cui Elizabeth instaura fin da subito un buon rapporto, il soldato le racconta che in passato fu un grande amico di Mr. Darcy ma dopo la morte del padre quest'ultimo gli aveva negato quella parte di eredità che avrebbe dovuto ricevere poiché considerato come un membro della famiglia.

Elizabeth crede alle parole di Mr. Wickham e il suo disprezzo nei confronti di Mr. Darcy cresce a dismisura, infatti sospettava che fosse proprio lui l'artefice della

separazione avvenuta tra Mr. Bingley e Jane in quanto non la considerava come una sua pari a causa dell'inferiorità di rango. All'inizio della primavera Elizabeth si reca a trovare la sua amica Charlotte e Mr. Collins che dopo aver celebrato il matrimonio si erano trasferiti a Hunsford, una volta giunta lì si rende tristemente conto del peggioramento delle condizioni di salute di Charlotte che alcuni mesi prima le aveva rivelato di essere stata infettata, ormai quasi tre quarti del suo corpo erano coperti di piaghe e la sua trasformazione era quasi completata, ma sembrava che nessuno notasse il suo palese deterioramento fisico.

Durante il periodo che trascorre nella tenuta ha più volte modo di incontrare Lady Catherine de Bourgh, aristocratica zia di Mr. Darcy, considerata la più grande combattente d'Inghilterra, donna forte e autoritaria non perde occasione di ricordare agli altri di essere un gradino sotto di lei, rimprovera Elizabeth per la sua istruzione alle arti marziali tenutasi in Cina e non in Giappone dove si riteneva vi fossero gli insegnanti migliori, Elizabeth si risente molto di tale offesa e cerca di dimostrare la sua bravura durante un duello con alcuni ninja ai servizi di Lady Catherine.

È proprio durante questo soggiorno che Elizabeth ottiene la conferma che era stato proprio Mr. Darcy il maggior detrattore della relazione tra Mr. Bingley e Jane, e di conseguenza il fautore della sua infelicità; per questo quando Mr. Darcy decide di confessarle i sentimenti che aveva strenuamente represso per molto tempo e le propone di sposarlo, Elizabeth rifiuta categoricamente, tra i due nasce una colluttazione fisica e uno scontro verbale tanto che Mr. Darcy scappa ferito, prima che la situazione tra i due potesse degenerare.

Solo successivamente Mr. Darcy scrive una lunga lettera in cui le spiega che l'unico motivo per cui aveva allontanato Mr. Bingley e Jane era la paura che la ragazza fosse stata contagiata dal virus che trasforma gli esseri umani in zombie, chiarisce inoltre la situazione con Mr. Wickham: quest'ultimo aveva di sedurre e ingannare la sorella Georgiana, una ragazzina a quel tempo, per poter entrare in possesso della sua cospicua eredità in quanto il lascito ricevuto precedentemente era stato indebitamente sperperato. Giunta l'estate Elizabeth parte con Mr. e Mrs. Gardiner, i suoi zii, alla volta della contea del Derbyshire, durante una visita nella meravigliosa tenuta di Pemberley di proprietà di Mr. Darcy ha modo di rincontrarlo, il cambiamento dell'uomo sconvolge totalmente la ragazza che non riusciva più a riscontrare in lui quella presunzione e scontrosità che l'avevano caratterizzato.

Elizabeth avverte che i suoi sentimenti nei confronti di Mr. Darcy stanno cambiando ed è molto compiaciuta all'idea di potergli far conoscere i suoi zii, assennati e brillanti, così lontani dalla frivolezza tipica della madre e delle sorelle minori; e a lo stesso tempo ha modo di conoscere Miss Georgiana Darcy ragazza timida e graziosa verso cui il fratello sembrava nutrire un amore assoluto.

Pochi giorni dopo questo idillio viene stroncato dall'arrivo di una lettera in cui Jane spiega ad Elizabeth che Lydia che si trovava in vacanza con il colonnello Forster e sua moglie a Brighton era scappata con Mr. Wickham a Londra e l'uomo sembrava non essere intenzionato a sposarla; pertanto Elizabeth torna in fretta e furia a Longbourn con i suoi zii, dopo ore di apprensione totale durante le quali la famiglia Bennet si prospetta il peggio, si viene a sapere che i due fuggiaschi si erano sposati nonostante Mr. Wickham avesse subito un incidente in carrozza che l'aveva reso paraplegico e incontinente e dopo una breve visita nella tenuta di famiglia i due partono alla volta dell'Irlanda.

Qualche tempo dopo Elizabeth viene a conoscenza dell'intervento di Mr. Darcy in quanto era stato proprio quest'ultimo a convincere un recalcitrante Mr. Wickham a prendere in moglie Lydia e di conseguenza a salvarne la reputazione.

Mr. Darcy e Mr. Bingley si stabiliscono un'altra volta a Netherfield e mentre quest'ultimo torna fare la corte a Jane, i problemi tra Mr. Darcy e Elizabeth sembrano non aver fine in quanto Lady Catherine si dimostra più intenzionata che mai a far convolare a nozze sua figlia Anne e suo nipote; perciò la spietata combattente decide di proporre un combattimento all'ultimo sangue ad Elizabeth, è proprio la ragazza ad avere la meglio ma nonostante ciò decide di risparmiarle la vita, Mr. Darcy fortemente colpito dal gesto misericordioso si ripropone a Elizabeth che stavolta accetta con piacere.

Inizia così la vita dei due protagonisti resa di tanto in tanto meno tediosa da qualche sporadica apparizione di un gruppo di zombie.

## 2.2 Personaggi

**Elizabeth Bennet:** considerata una delle eroine della letteratura inglese, Elizabeth è la secondogenita delle sorelle Bennet e la preferita dal padre; intelligente e dotata di un'arguzia fuori dal comune è lei la colonna portante della famiglia, superba combattente viene considerata seconda solo a Lady Catherine de Bourgh.

Elizabeth è uno spirito libero, rifiuta il ruolo che dovrebbe assumere in quanto ragazza senza particolari mezzi economici di inizio Ottocento, nonostante la sua apparente aria cinica e il raziocino che fa da padrone desidera un matrimonio basato sull'amore, la sua eccessiva sicurezza di sé la porta spesso a sbagliare e a dare giudizi troppo affrettati in quanto ritiene che la prima impressione sia quella giusta ma è comunque pronta a fare un passo indietro nel momento in cui comprende il suo errore.

È disposta a fare qualsiasi cosa per le persone che realmente ama tanto che starà vicina a Jane dopo la sua separazione da Mr. Bingley e non volterà le spalle alla cara amica Charlotte dopo che quest'ultima le confesserà di essere stata infettata.

**Mr. Fitzwilliam Darcy:** ricco gentiluomo e proprietario terriero, risulta essere un grande cacciatore di innominabili, si vocifera che ne abbia sterminato più di mille<sup>22</sup>. Fin da subito si dimostra un uomo saccente e presuntuoso, orgoglioso della classe sociale alla quale appartiene, quando incontra per la prima volta Elizabeth la umilia definendola non abbastanza bella per lui e solamente dopo averla vista combattere si ricrederà e i suoi sentimenti inizieranno a cambiare.

Verrà rifiutato una prima volta da Elizabeth e tale affronto lo conduce ad un cambiamento caratteriale che sorprende tutti, avrà modo di dimostrare che la sua iniziale alterigia rappresenta in realtà un fastidio verso la vita mondana e le futilità; si impegna in prima persona per convincere George Wickham a sposare la piccola Lydia e salvarne di conseguenza la reputazione e sarà proprio questo gesto a convincere Elizabeth dei suoi sentimenti verso il tenebroso uomo.

---

<sup>22</sup> Jane Austen- Seth Grahame-Smith, *Pride and Prejudice and Zombies*, 2009, pag.14.



**Jane Bennet:** primogenita della famiglia Bennet è molto legata alla sorella Elizabeth, anche lei abile combattente viene descritta come una fanciulla timida e dotata di grande bellezza. Si innamorerà di Mr. Charles Bingley ma il loro amore sarà ostacolato dall'intervento delle sorelle Bingley e da Mr. Darcy convinto che Jane sia stata infettata dal gene che rende gli esseri umani innominabili; soffrirà molto a causa di questa separazione ma dopo numerosi malintesi i ragazzi potranno finalmente vivere il loro amore. A differenza della sorella tende a vedere solo il lato più buono delle persone e non si rende conto del male intrinseco nel mondo che la circonda.

**Mr. Charles Bingley:** ricco gentiluomo, affitta la tenuta di Netherfield e durante un ballo ha l'occasione di incontrare Jane Bennet della quale si innamora fin da subito; lascerà la campagna per tornare a Londra sotto consiglio dell'amico Mr. Darcy che dopo aver compreso l'errore lo aiuterà a dichiararsi e ricongiungersi con la fanciulla.

**Mr. Bennet:** uomo schivo e ironico, è molto legato alla secondogenita Elizabeth con cui condivide un legame basato sul sarcasmo congeniale ad entrambi, il suo matrimonio viene portato avanti con inerzia in quanto Mrs. Bennet è una donna superficiale, troppo impegnata a pensare alla vita mondana e a cercare di sistemare le figlie. Ritiene fondamentale l'allenamento delle arti marziali e ha fatto addestrare le sue figlie in Cina sotto la supervisione del maestro Pei Liu.

**Lady Catherine de Bourgh:** è la zia di Darcy, donna altera e aristocratica, viene considerata la più forte combattente di tutta l'Inghilterra, desidererebbe che sua figlia Anne e Mr. Darcy convolassero a nozze ed è per questo motivo che si oppone strenuamente alla relazione tra il nipote ed Elizabeth, sfiderà quest'ultima ad un duello all'ultimo sangue ma sarà proprio la ragazza ad avere la meglio e con un gesto compassionevole deciderà di risparmiarle la vita.

**Miss Charlotte Lucas:** carissima amica di Elizabeth è una ragazza di ventisette anni, ha deciso di sposare Mr. Collins poiché ormai considerata dalla società una zitella, vede in questo matrimonio di convenienza una via di fuga.

È stata infettata dal virus che trasforma gli esseri umani in innominabili e il suo fisico inizia fin da subito a deteriorarsi

## 2.3 Temi e stile

Il 28 gennaio 1813 fu pubblicato per la prima volta *Pride and Prejudice*, il più celebre romanzo di Jane Austen e tra i libri maggiormente richiesti e letti della letteratura mondiale, venne rielaborato per la televisione, il cinema e il teatro e risulta essere ancor oggi un romanzo estremamente attuale tanto che se lo si dovesse leggere senza essere a conoscenza di nessun dato cronologico si potrebbe ritenere che Jane Austen fosse vissuta in un'epoca ben lontana da quella da lei stessa minuziosamente descritta nelle pagine del libro.

Il successo inarrestabile e senza tempo del libro fu una delle cause che spinse lo scrittore Seth Grahame-Smith a riprendere in mano lo scritto originale della Austen e a condirlo di zombie e combattimenti all'ultimo sangue, lasciando inalterata la struttura di base.

Tra le varie tematiche che vengono sviluppate nel corso della narrazione è possibile distinguere il percorso di formazione e crescita della giovane Elizabeth, graziosa fanciulla ventenne molto abile nel combattimento e dotata di una lingua sferzante che non teme rivale, la consapevolezza dei propri errori e la conseguente presa di coscienza degli stessi, la rappresentazione della *middle class* inglese descritta attraverso lo sguardo della protagonista Elizabeth e i caustici commenti di Mrs. Bennet, la derisione di una società che fece dell'apparenza e del perbenismo una ragione d'essere. Il matrimonio assume un ruolo fondamentale ai fini del romanzo in quanto il pensiero fisso di Mrs. Bennet è quello di accasare le figlie e poterle sistemare con il miglior partito possibile nonostante non appartenessero ad una classe sociale specificamente abbiente.

L'orgoglio di Mr. Darcy, uomo avvenente e ricco, si dimostra fin da subito spocchioso e arrogante nonostante questa sua apparenza nasconda in realtà una timidezza di fondo e subisce un colpo fortissimo nel momento in cui si rende conto dei suoi sentimenti per Elizabeth; il pregiudizio di Elizabeth, inizialmente denigrata dall'uomo in quanto considerata non abbastanza bella per lui, e che di seguito riceve

una proposta di matrimonio da quest'ultimo immediatamente rifiutata e che dà luogo ad un alterco emotivo e fisico.

Entrambi i protagonisti dovranno scontrarsi con la dura realtà e rendersi conto dei propri errori, intraprendendo quella strada che li porterà distanti dall'orgoglio e dal pregiudizio che li hanno accompagnati fin dal primo incontro per giungere alla tanta agognata felicità, il percorso si dimostrerà ricco di insidie e pericoli con orde di innominabili sempre pronti ad attaccare.

I personaggi non vengono delineati mediante particolari descrizioni al contrario vengono presentati in maniera indiretta per mezzo dei dialoghi, brillanti e rapidi, e del confronto tra i protagonisti: esempio celebre è l'incontro tra Mr. Darcy ed Elizabeth che si svolge nella casa di Mr. Collins, le parole scorrono a fiumi e dopo l'inaspettata proposta di matrimonio debitamente declinata da Elizabeth quest'ultima è tanto infuriata che è quasi pronta a decapitare il malcapitato con la sua fedele katana e tra i due nasce una colluttazione che porterà un Mr. Darcy ferito a ritirarsi in gran carriera<sup>23</sup>.

Qualsiasi dialogo nonostante all'apparenza inutile e superfluo viene in realtà sviluppato per meglio caratterizzare un personaggio, per mostrare notizie velate che verranno poi riproposte nelle pagine successive e che spingono il lettore alla ricerca del più trascurabile dettaglio che si potrebbe rivelare utile per comprendere meglio un passaggio del romanzo, in particolare qualsiasi atteggiamento di un protagonista è in realtà frutto di una concatenazione di causa-effetto che lo ha condotto ad assumere e sviluppare una determinata condotta.

Lo stile narrativo è frizzante e ironico, graffiante e irriverente, la struttura è lineare il che rende la lettura piacevole e scorrevole, Seth Grahame-Smith è stato molto abile nell'inserire le scene di combattimento nei punti giusti creando così una realtà parallela dove ben si colloca la storia originale, il romanzo "rosa" di Jane Austen si arricchisce di tinte noir.

---

<sup>23</sup> Jane Austen- Seth Grahame-Smith, *Pride and Prejudice and Zombies*, 2009, cap. XXXIV.

# Capitolo 3: Pride + Prejudice + Zombies



## 3.1 Produzione

*Pride + Prejudice + Zombies* (spesso citato con l'acronimo PPZ) è una pellicola anglo-americana diretta da Burr Steers ed è la trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo del 2009 di Seth Grahame-Smith, a sua volta rivisitazione in chiave horror del classico di Jane Austen del 1813.

Il progetto fu annunciato per la prima volta su *Variety* il 10 dicembre del 2009 e secondo le prime indiscrezioni avrebbe visto l'attrice Natalie Portman ricoprire il duplice ruolo della protagonista Elizabeth Bennet e quello di produttrice del film, finanziato e distribuito dalla casa di intrattenimento Lionsgate<sup>24</sup>, ed il 14 dello stesso mese venne designato David O. Russell come regista e sceneggiatore<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> Michael Fleming, *Natalie Portman To Slay Zombies*, in « *Variety* », 10 Dicembre 2009.

<sup>25</sup> Dustin Rowles, *Pride and Prejudice and Zombies Lands a Director*, in [http://www.pajiba.com/trade\\_news/pride-and-prejudice-and-zombies-adds-david-o-russell.php](http://www.pajiba.com/trade_news/pride-and-prejudice-and-zombies-adds-david-o-russell.php), 14 Dicembre 2009.

L'anno successivo si venne a conoscenza del fatto che Russell aveva abbandonato il progetto a causa di alcuni problemi con la Lionsgate e come lui stesso fece sapere tali conflitti erano principalmente inerenti alla somma di denaro da destinare al budget<sup>26</sup>. Il giorno dopo fu annunciato l'abbandono del ruolo di Elizabeth Bennet da parte di Natalie Portman che avrebbe comunque mantenuto lo status di produttrice<sup>27</sup>. I problemi riguardo la direzione del film andarono avanti per un periodo piuttosto lungo e il progetto rimase in una posizione di stallo fino al marzo del 2013 quando la compagnia produttrice *Panorama Media* decise di prendere parte alla produzione e distribuzione della pellicola<sup>28</sup>. Il progetto andò in porto e venne scelto come regista Burr Steers il quale prese di nuovo in mano la sceneggiatura e come da lui stesso dichiarato, decise di inserire citazioni dirette dei dialoghi di *Pride and Prejudice*, tentando pertanto di restituire al film l'ironia e il sarcasmo tipici della penna di Jane Austen.

Le riprese iniziarono il 24 settembre 2014 a *West Wycombe House&Park* nella contea di Buckinghamshire, e si conclusero il 21 novembre; il film è stato distribuito nelle sale cinematografiche americane il 12 febbraio 2016 e in Italia in anteprima mondiale a partire dal 4 febbraio; ha ottenuto un incasso totale nel mondo di 16 milioni di dollari a dispetto dei 28 milioni utilizzati per la realizzazione del film.

I protagonisti sono interpretati rispettivamente da Lily James, nota al grande pubblico per aver dato il volto alla principessa Disney Cenerentola. James, secondo i critici, risulta essere all'altezza del ruolo assegnatole in quanto riesce a rendere Elizabeth Bennet innocente e coraggiosa al punto giusto aggiungendo quel pizzico di forza in più che rende l'eroina di Jane Austen una perfetta cacciatrice di zombie; Sam Riley da il volto al tenebroso Mr. Darcy il primo personaggio ad entrare in scena nel film, e che si dimostra da subito estremamente rigoroso nel voler svolgere la sua missione: sterminare qualsiasi zombie incontri sul suo cammino.

Matt Smith ricopre il ruolo del pastore Collins, l'attore sembra non compiere alcun passo falso nell'interpretare il buffo cugino delle sorelle Bennet; dando vita a scene esilaranti quali, solo per citarne alcune, la reazione al rifiuto da parte di Elizabeth della sua proposta di matrimonio o il suo ordinare più focaccine durante una discussione

---

<sup>26</sup> WSJ Staff, *Why David O. Russell Isn't Directing 'Pride and Prejudice and Zombies'*, in «*The Wall Street Journal*», 25 Gennaio 2011.

<sup>27</sup> Jeff Lebreque, *'Pride and Prejudice and Zombies' loses Natalie Portman*, in «*Entertainment Weekly*», 6 Ottobre 2010.

<sup>28</sup> Dave McNary, *Panorama Comes On Board 'Pride and Prejudice and Zombies'*, in «*Variety*», 1 Marzo 2013.

riguardante la fine del mondo, dimostrando di avere le carte in regola per entrare nelle grazie del pubblico<sup>29</sup>.

## 3.2 Trama

Il film si apre nell’Inghilterra del XIX secolo con l’immagine di un uomo a cavallo, Mr. Darcy, che cavalca per raggiungere una villa. Una voce fuori campo pronuncia una frase “è cosa nota e universalmente riconosciuta che uno zombie in possesso di un cervello debba essere in cerca di altro cervello”<sup>30</sup> (PPZ 00:45-00:50), questo è l’incipit del libro da cui la pellicola è tratta e riprende il celeberrimo “è cosa nota e universalmente riconosciuta che uno scapolo in possesso di un solido patrimonio debba essere in cerca di moglie” di Jane Austen.

Una volta giunto nella villa, Mr. Darcy grazie ad alcune speciali mosche dalle quali non si separa mai riesce a comprendere che l’uomo con cui sta giocando a carte è in realtà stato infettato ed è ormai uno zombie ed è pertanto costretto ad ucciderlo. La voce narrante spiega la situazione che si sta vivendo in Inghilterra e l’origine dell’epidemia che fa sì che chiunque venga infettato si trasformi in un morto-vivente e si nutra di cervelli umani. Per tale ragione si è deciso di erigere un muro lungo più di trecento metri intorno a Londra nel tentativo di frenare l’epidemia e circoscriverla. Si lascia intendere che l’epidemia sia stata trasmessa originariamente dalle colonie e viene ironicamente incolpata la Francia, sottintendendo implicitamente che una malattia di tale entità possa provenire solo dagli “altri”, al di fuori del confine<sup>31</sup>.

Le cinque sorelle Bennet sono impegnate nella pulizia delle loro armi sotto lo sguardo fiero di Mr. Bennet che a dispetto dell’opinione della moglie ha mandato le figlie in Cina così da ricevere un addestramento nelle arti marziali ed essere di conseguenza delle abili cacciatrici di zombie. Mrs. Bennet è in trepidazione in quanto è venuta a conoscenza del trasferimento di un certo Mr. Bingley nella tenuta di Netherfield ed informa le figlie del ballo che si terrà di lì a poco.

---

<sup>29</sup> Sarah Doran, *Why Matt Smith Is the Surprise Star of Pride and Prejudice and Zombies*, in «Radio Times», 8 Febbraio 2016.

<sup>30</sup> Jane Austen Seth Grahame-Smith, *Pride and Prejudice and Zombies*, cap I.

<sup>31</sup> Silverforetiquette, *Pride and Prejudice and Zombies Review: The Other and Austen’s Textual Unconscious*, in <https://victorianist.wordpress.com/2016/04/15/pride-and-prejudice-and-zombies-review-the-other-and-austens-textual-unconscious/>, 15 Aprile 2016.

La sera del ballo Jane, la sorella maggiore, attira fin da subito le attenzioni di Mr. Bingley che è accompagnato dal tenebroso Mr. Darcy, uomo superbo e altero che offende Elizabeth definendola a mala pena tollerabile e causandone la collera e lo sdegno.

La serata viene interrotta da un attacco degli zombie che permette alle sorelle Bennet di far mostra della loro bravura nella lotta ed in particolar modo svela a Mr. Darcy la grande abilità di Elizabeth e la sua bellezza quando combatte.

Pochi giorni dopo Jane viene invitata per un the alla tenuta di Mr. Bingley e Mrs. Bennet la costringe a partire a cavallo poiché ritiene che così, in caso di pioggia, la ragazza sarebbe stata costretta a soggiornare a Netherfield per la notte e questa sarebbe un'occasione imperdibile; durante il tragitto Jane ha uno spiacevole incontro con alcuni morti-viventi e viene ferita. Una volta giunta alla tenuta Mr. Darcy ordina che venga confinata in una stanza per il timore che possa essere stata infettata. Venuta a conoscenza dello stato di salute di sua sorella, Elizabeth la raggiunge avendo così modo di rivedere Mr. Darcy, tra i due non mancheranno le discussioni dovute specialmente ai sospetti dell'uomo nei confronti di un possibile contagio di Jane, tanto che la ragazza decide di portare via la sorella nonostante il parere contrario di Mr. Bingley.

I Bennet ricevono la visita del cugino, il pastore Collins, quest'ultimo ha l'intenzione di sposare una delle ragazze e fin da subito la sua attenzione viene attirata da Jane, ma dopo la notizia che la ragazza sta per ricevere una proposta di fidanzamento, decide di optare per Elizabeth che a sua volta sembra intenzionata a declinare l'offerta. Durante una visita nel villaggio di Meryton, Elizabeth fa la conoscenza del soldato George Wickham che le racconta della sua passata amicizia con Mr. Darcy terminata a causa di alcuni dissapori di natura economica. Nella tenuta di Netherfield viene organizzato un nuovo ballo ed Elizabeth insieme a Mr. Bingley vengono coinvolti in una lotta contro alcuni morti viventi e solo l'intervento di Darcy salva la situazione.

Jane riceve una lettera nella quale Mr. Bingley le spiega sommariamente che ha deciso di lasciare la tenuta e tornare a Londra insieme a Mr. Darcy, poiché quest'ultimo era impaziente di poter riabbracciare la sorella, Elizabeth è molto perplessa poiché ritiene che i sentimenti di Mr. Bingley nei confronti della sorella siano palesi a chiunque, in particolare è addolorata per il grande dispiacere che deve affrontare l'amata sorella; dopo aver rifiutato, con sommo gaudio di Mr. Bennet, la proposta di

matrimonio del pastore Collins; Elizabeth decide di fare una passeggiata e incontra Mr. Wickham che le propone una visita in un luogo segreto della Terra di Mezzo.

I due giovani, dopo aver cavalcato per lungo tempo, giungono ad una chiesa sconosciuta chiamata *St. Lazarus* brulicante di zombie che non si nutrono di cervello umano ma di cervello di maiale, che permette loro di placare la fame e il desiderio di cervello umano facendo sì che la loro trasformazione non si completi; Mr. Wickham infatti ritiene che la convivenza tra umani e morti viventi sia l'unica prospettiva futura poiché il numero di zombie cresce esponenzialmente. Così illustra il suo progetto ad Elizabeth che dopo un'iniziale riluttanza sembra interessata a questa visione della società.

Il pastore Collins con la sua promessa sposa Charlotte Lucas ed Elizabeth si recano a fare la conoscenza di Lady Catherine de Bourgh, considerata la donna più potente e la migliore combattente dell'Inghilterra. In occasione di questa visita Elizabeth ha l'occasione di rivedere Mr. Darcy che dopo un'estenuante lotta interiore ha deciso di dichiarare i suoi sentimenti alla ragazza, ma lei sdegnata rifiuta poiché ritiene l'uomo l'unico responsabile dell'infelicità dell'amata sorella e tra i due nasce uno scontro verbale e una colluttazione, pertanto Mr. Darcy decide di scrivere in una lettera le motivazioni che l'hanno spinto ad allontanare il suo più caro amico da Jane ed in particolare spiega il vero motivo che si nasconde dietro l'astio che prova nei confronti di Mr. Wickham: dopo la dichiarazione da parte del padre di Mr. Darcy di voler lasciare una cospicua somma di denaro a quello che egli considerava quasi come un secondo figlio è stato stranamente infettato dall'epidemia tanto che fu proprio Mr. Darcy a dover porre fine alla sua vita ed in particolare Mr. Wickham dopo aver dilapidato la somma ricevuta aveva tentato di circuire la piccola Georgiana per convincerla a fuggire con lui e consegnargli la sua rendita. Elizabeth non appena tornata nell'Hertfordshire viene a sapere che sua sorella Lydia è scappata con Mr. Wickham e, intuendo che i due possano essere a *St. Lazarus*, decide di mettersi in viaggio con Jane nel tentativo di salvarla.

Giunte a Londra ormai in mano agli zombie incontrano Mr. Bingley e Mr. Darcy, e sarà proprio quest'ultimo venuto a conoscenza della situazione di Lydia ad andare a riscattarla mettendo a rischio la propria vita e capendo che la mano invisibile che muoveva le fila dell'avanzamento e del potenziamento dei non-morti è proprio George Wickham.



Dopo aver messo in salvo la giovane Lydia, Mr. Darcy affronta in un duello all'ultimo sangue Mr. Wickham sconfiggendolo, sopraggiunge Elizabeth e i due sono protagonisti di una fuga al cardiopalma poiché la corona ha deciso di far crollare il Royal Bridge così da isolare Londra e di conseguenza circoscrivere totalmente l'epidemia.

La pellicola termina felicemente con il doppio matrimonio tra Jane e Mr. Bingley e quello tra Elizabeth e Mr. Darcy che, dopo tanti problemi e vicissitudini, sono riusciti a dichiararsi il loro amore.

Dopo i titoli di coda in realtà si apre una nuova scena che dà ad intendere che la piaga degli zombie è tutt'altro che sotto controllo, al contrario vi è un esercito di morti-viventi con a capo un'irriducibile George Wickham pronti nuovamente a dar battaglia (PPZ 01:37-01:38).

### 3.2.1 Differenze tra libro e trasposizione cinematografica

La più rilevante discrepanza tra romanzo e pellicola riguarda il personaggio del tenente George Wickham poiché, mentre nel libro *Pride and Prejudice and Zombies* il personaggio è fedele all'opera originaria di Jane Austen, nel film *PPZ* George Wickham è il capo degli zombie e secondo una sua utopistica visione vorrebbe che i non morti venissero tranquillamente integrati nella società. La sua sete di denaro sarebbe dunque dovuta alla necessità di promuovere questa causa. È lui la mano invisibile che muove le fila degli zombie e ne fomenta la rivolta, rapisce Lydia non per disonorare la famiglia Bennet ma per fare leva sul senso di giustizia di Mr. Darcy e attirarlo così in trappola nel tentativo di sbarazzarsi una volta per tutte del colonello che mette a repentaglio il suo progetto.

Altro elemento riscontrabile nel libro ma non nel film è la malattia che colpisce Charlotte Lucas. Nel libro, la migliore amica di Elizabeth le rivela di aver accettato la proposta di matrimonio del pastore Collins poiché ha già ventisette anni e questa è dunque la sua ultima possibilità poiché ormai era stata infettata dal morbo che trasforma gli umani in zombie e pertanto le resta poco da vivere, tanto che alla fine il pastore

Collins dopo che la trasformazione sembra essere giunta ad uno stadio troppo avanzato è costretto ad ucciderla; al contrario nella pellicola non si fa riferimento a niente di tutto ciò pertanto il personaggio è più vicino a quello descritto da *Pride and Prejudice* del 1813.

Nel romanzo di Seth Grahame-Smith uno dei motivi per cui Mr. Darcy ha deciso di far separare Mr. Bingley e Jane è il suo infondato presentimento che la ragazza sia stata infettata, nella pellicola Mr. Darcy ritiene che la ragazza sia meno innamorata rispetto all' amico ed in particolare a causa di alcune frasi pronunciate da Mrs. Bennet durante un ballo è convinto che Jane sia interessata al denaro di Mr. Bingley e che lo voglia sposare principalmente per questo motivo, non vi è alcun riferimento ad un suo possibile contagio. Quindi anche in questo caso la pellicola è più vicina all'originale di Jane Austen che alla riscrittura in chiave zombie.

Nel romanzo Elizabeth parte con gli zii Mr. e Mrs. Gardiner per un viaggio di piacere nel Derbyshire, durante una gita la ragazza ha la possibilità di vedere la meravigliosa tenuta di Pemberley e di conoscere la piccola Georgiana. Nella pellicola questi personaggi sono assenti.

Lady Catherine de Bourgh, interpretata da Lena Heade, sembra discostarsi molto dalla donna fredda e altera che non considera nessuno degno della sua attenzione: nella pellicola si gioca sulla dualità tra una donna solenne considerata la più grande combattente di tutta l'Inghilterra venerata quasi come se fosse una creatura mitica e il sarcasmo sferzante delle sue parole.

### 3.3 Considerazioni e stile

*Pride + Prejudice + Zombies* (2016) è attualmente l'unica trasposizione cinematografica ufficiale dell'omonimo romanzo del 2009. Molti elementi del romanzo non sono presenti nella pellicola poiché il regista Burr Steers è fortemente intervenuto a livello di sceneggiatura, riscrivendo parte di quella iniziale e creando una sorta di ibrido che va oltre *Pride and Prejudice and Zombies* e oltre *Pride and Prejudice*, creando un prodotto a se stante.

Si entra nel vivo dell'azione fin dalle prime scene in cui Burr Steers fa mostra delle tecniche splatter, apprese probabilmente durante le sue precedenti collaborazioni con il regista Quentin Tarantino<sup>32</sup>. Il binomio tra azione e romanticismo raggiunge un equilibrio perfetto: le sorelle Bennet sono impegnate in addestramenti fortemente voluti da Mr. Bennet ma trovano ugualmente il tempo per andare ai balli durante i quali Mrs. Bennet cerca di trovare loro un marito, tra una danza e l'altra estraggono le armi nascoste sotto gli abiti e danno prova delle loro capacità combattendo contro orde di zombie. I dialoghi mantengono la loro ironia e sono molto veloci adeguandosi al ritmo del film, le donne sono il perno intorno cui ruota la pellicola, dotate di grande abilità e coraggio, potrebbero ricoprire un ruolo decisivo nella lotta finale contro i non-morti, sono l'asso nella manica della corona inglese.

Elizabeth Bennet appare forte e indomita distante dalla tipica figura femminile della *Regency*. Il suo rapporto conflittuale con Mr. Darcy dà vita a scene travolgenti incentrate su screzi verbali che sfociano in spericolati tafferugli conditi qua e là da pericolose manovre di arti marziali.

Qualsiasi dialogo o azione è perfettamente inserita all'interno del contesto paradossale, rendendo il tutto quasi verosimile, le scene d'azione sono presenti in una quantità tale da non rendere il contesto troppo grottesco, al contrario gli zombie presentano tratti umani il che li rendono capaci di inserirsi furtivamente nella comunità.

---

<sup>32</sup> Burr Steers ha recitato in *Le Iene* del 1992, *Pulp Fiction* del 1994.

Burr Steers da prova di essere un buon regista, particolarmente attento a i dettagli, la pellicola porta avanti il progetto iniziato da Seth Grahame-Smith con il romanzo *Pride and Prejudice and Zombies*, avvicinando una platea numerosa al mondo tutto al femminile di Jane Austen, grazie all'aggiunta di lotte senza esclusioni di colpi e zombie sanguinanti amati dai giovani.

# Conclusioni

Jane Austen è oggi considerata una dei più importanti ed influenti esponenti della letteratura inglese, è molto difficoltoso etichettarla in una corrente letteraria poiché non può essere definita propriamente come una scrittrice romantica ma neanche neoclassica o illuminista infatti all'interno delle sue opere sono ravvisabili elementi appartenenti alle varie tendenze. I personaggi femminili assumono nei suoi romanzi un ruolo di importanza assoluta, le protagoniste sono così differenti le une dalle altre da creare un variegato insieme degli aspetti dell'animo umano, l'autrice ne descrive pregi e difetti senza però giudicare o esprimere sentenze troppo dure ma al contrario trattandole quasi con affetto e con una certa vena ironica caratteristica principale che la contraddistingue.

Il personaggio più affascinante è sicuramente quello di Elizabeth Bennet, rappresenta una donna totalmente fuori dagli schemi dell'epoca: Elizabeth vuole un matrimonio basato sull'amore e non sulla convenienza, ha il desiderio di sposare l'uomo che ama e non un uomo ricco che possa semplicemente garantirle la stabilità economica ma con il quale non ha alcun tipo di affinità emotiva.

È testarda, intelligente, intraprendente ed è proprio per questo che lo scrittore Seth Grahame-Smith pensa subito a *Pride and Prejudice* quando gli viene proposta l'idea di un mash-up tra un classico e il genere horror, quale altro personaggio se non Elizabeth poteva ricoprire verosimilmente il ruolo di cacciatrice di morti viventi ed essere considerata come una delle migliori combattenti d'Inghilterra?

L'autore ritiene che l'opera di Jane Austen si presti perfettamente all'idea del mash-up e la scommessa della casa editrice si dimostra essere vincente poiché *Pride and Prejudice and Zombies* vende milioni di copie diventando un cult del genere, tanto da dar luogo ad una trasposizione cinematografica che vede protagoniste le nuove promesse dell'industria cinematografica.

I romanzi di Jane Austen nonostante abbiano visto la luce più di due secoli fa risultano essere sempre attuali, vengono costantemente ristampati e sono stati negli anni oggetto delle più disparate rivisitazioni, tanto da far pensare che nel futuro probabilmente ce ne saranno sicuramente delle altre, dopotutto il grande successo di *Pride and Prejudice and Zombies* o dell'ancor più celebre *Bridget Jones's Diary* fa ben presagire.

# Bibliografia

Austen C. (1952), *My Aunt Jane Austen, A Memoir*, Ed. R.W. Chapman, Spottiswoode Ballantyne and Co. for the Jane Austen Society, London , Ed. Italiana a cura della Jane Austen Society of Italy.

Austen-Leigh J.E.(1870), *A Memoir of Jane Austen*, R. Bentley and Son, London, Ed. Italiana a cura di Bruna Cordati, Sellerio, Palermo, 1992.

Bahr L.(30 Ottobre 2014), “Get an exclusive first look at 'Pride and Prejudice and Zombies””, in *Entertainment Weekly*.

Battaglia B.(2009), *La Zitella illetterata. Parodia e ironia nei romanzi di Jane Austen*, Liguore, Napoli, prima ed. Longo, 1993.

Cartmell D.(2012) *A Companion to Literature, Film and Adaptation*, Wiley&Blackwell, Malden, Oxford.

Cope Z.(18 Giugno 1964), “Jane Austen’s Last Illness”, in *British Medical Journal*, pag.182.

Cortellazzi S., Tommasi D.(1998), *Letteratura e Cinema*, Laterza, Bari.

Doran S.(8 Febbraio 2016), “Why Matt Smith Is the Surprise Star of *Pride and Prejudice and Zombies*”, in *Radio Times*.

Fleming M.(10 Dicembre 2009), *Natalie Portman To Slay Zombies*, in *Variety*.

Gigli Ferreccio G.(1990), *La passione dell’ironia. Saggio su Jane Austen*, Tirrenia, Torino.

Goodwin L.(31 Marzo 2009), “Monsters vs Jane Austen”, in *The Daily Beast*.

Grossman L.(2 Aprile 2009), “*Pride and Prejudice*, now with *Zombies!*”, in *Time*.

Hutcheon L., O’Flynn S.(2006) *A Theory of Adaptation*, Routledge, Abingdon, Oxon.

Ierolli G.(2012), *Jane Austen si racconta*, Utelibri, Genova.

Johnson C.D. (2008), *Issues of Class in Jane Austen's Pride and Prejudice*, Greenhaven Press, London.

Kellogg C.(4 Aprile 2009), “*Pride and Prejudice and Zombies*’ by Seth Grahame-Smith”, in *Los Angeles Time*.

Kipling R.(1924), *The Janeites*, pubblicato in *Hearst's International, MacLean's, and the StoryTeller Magazine*, Ed. Italiana *I seguaci di Jane* in: Rudyard Kipling, *Racconti di sogno e follia*, a cura di Ornella de Zordo, trad. di Laura Signorini e Elena Tornei, Mursia, Milano,1992 (nella sezione *Crediti e Debiti*, pp. 80-100).

Lebreque J.(6 Ottobre 2010), "Pride and Prejudice and Zombies' loses Natalie Portman", in *Entertainment Weekly*.

Le Faye D. (2003), *Jane Austen: The World of Her Novels*, Frances Lincoln, London.

Manzoli G.(2003), *Cinema e Letteratura*, Carocci Editore, Collana Le Bussole, Roma.

Marchetti F. ( 2013) *A proposito di Jane Austen. Orgoglio e Pregiudizio compie 200 anni*, Ass. culturale Il Foglio, Piombino.

McNary D.(1 Marzo 2013), "Panorama Comes On Board 'Pride and Prejudice and Zombies'", in *Variety*.

Rampello L.(2014), *Sei Romanzi Perfetti. Su Jane Austen*, Il Saggiatore, Collana La Piccola Cultura, Milano.

Saglia D.(2016), *Leggere Austen*, Carocci Editore, Collana Le Bussole, Roma.

Saglia D., Battaglia B.(2005), *Re-Drawing Jane Austen: Picturesque Travel in Austenland*, Liguori, Napoli.

Saintsbury G.(1894), Prefazione di *Pride and Prejudice*, Ed. George Allen, illustrazioni a cura di Hugh Thompson, Londra.

Scharzbaum L.(25 Marzo 2009), "Book Review: Pride and Prejudice and Zombies", in *The Entertainment Weekly*.

Sterrs B.(dir.)(2016), *Pride and Prejudice and Zombies*, USA: Cross Creek Pictures, Darko Entertainment, Handsomecharlie Films, Head Gear Films, MadRiver Pictures, Film, DVD.

Tomalin C.(1997), *Jane Austen: A life*, Viking, London.

Wolf V.(1995), *Il Lettore Comune*, a cura di Daniela Guglielmino, trad. di Vittoria Sanna, Il Melangolo, Genova.

Wolf V.(1981), *Jane Austen fa i suoi esercizi e Jane Austen*, in *Le donne e la scrittura*, a cura di Michèle Barrett, trad. italiana di Adriana Bottini, La Tartaruga, Milano, 1981.



Woolf V.(1995), *Una stanza tutta per sé*, trad. a cura di Maria Antonietta Saracino, Einaudi, Torino, capitolo IV, pp. 135-161.

WSJ Staff (25 Gennaio 2011), “Why David O. Russel Isn’t Directing *Pride and Prejudice and Zombies*”, in *The Wall Street Journal*.

## Sitografia

Iannone A.(27 Gennaio 2016), *Orgoglio e Pregiudizio e Zombie, il libro da cui è tratto il film*, Bloggo.

<http://www.booksblog.it/post/135669/orgoglio-e-pregiudizio-e-zombie-il-libro-da-cui-e-tratto-il-film>. Ultimo accesso 30/05/2016.

Kelly J.(28 Gennaio 2013), *Janeites: The curious American cult of Jane Austen*, BBC News Magazine, Washington DC.

<http://www.bbc.com/news/magazine-21036818> . Ultimo accesso 18/03/2016.

McGregor P.(1 Aprile 2009), *Exclusive: Seth Grahame-Smith Talks ‘Pride and Prejudice and Zombies’*, Filmschoolproject.

<https://filmschoolprojects.com/exclusive-seth-grahame-smith-talks-pride-and-prejudice-and-zombies-cff96eaa8194#.j6zc42emc> . Ultimo accesso 20/04/2016.

Ogier S.(6 Febbraio 2011), *Janeite: una salutare dipendenza!*, Un tè con Jane Austen.

<http://www.unteconjaneusten.com/janeite-una-salutare-dipendenza/>. Ultimo accesso 12/03/2016.

Rowles D.(14 Dicembre 2009), *Pride and Prejudice and Zombies Lands a Director*, Pajiba.

[http://www.pajiba.com/trade\\_news/pride-and-prejudice-and-zombies-adds-david-o-russell.php](http://www.pajiba.com/trade_news/pride-and-prejudice-and-zombies-adds-david-o-russell.php). Ultimo accesso 26/05/2016.

Silverforetiquette,(15 Aprile 2016) *Pride and Prejudice and Zombies Review: The Other and Austen's Textual Unconscious*, The Victorianist: BAVS Postgraduates.  
<https://victorianist.wordpress.com/2016/04/15/pride-and-prejudice-and-zombies-review-the-other-and-austens-textual-unconscious/>. Ultimo accesso 20/04/2016.